

→ **Istat** Il tasso generale ad ottobre sale dall'8,4% all'8,7%. Il 24,7% dei ragazzi non ha lavoro

→ **Al Sud** l'occupazione precipita, regge al centro-nord. Sempre più persone rinunciano a cercare

Disoccupati, è ancora record Giovani e donne i più colpiti

La disoccupazione è giovane e donna. Al sud quasi la metà di loro non ha lavoro. Il tasso di disoccupazione a ottobre sale all'8,7%, valore massimo dal gennaio 2004. Nel terzo trimestre 2010, -176mila occupati.

LAURA MATTEUCCI

MILANO
lmatteucci@unita.it

È il lavoro che non c'è l'emergenza nazionale. La conferma arriva dall'Istat: il tasso di disoccupazione ad ottobre è cresciuto ancora, all'8,7% dall'8,4% di settembre, ed è il valore più alto dal gennaio 2004. Solo nel terzo trimestre 2010, gli inattivi tra i 15 e i 64 anni hanno raggiunto il 38,6%, ai livelli del 2000. Nel Mezzogiorno il tasso d'inattività tocca il 50% e per le donne è ancora più alto: quelle che

Regressioni

Al sud inattivo il 64,5% della popolazione femminile

non hanno un lavoro né lo cercano sono il 64,5%. Il tasso di occupazione (di ottobre) sempre per la fascia 15-64 anni è al 56,7%, con una flessione di otto decimi rispetto al terzo trimestre 2009. L'indicatore scende al 67,6% (-1,2% su base annua) per gli uomini e al 45,8% (-0,3) per le donne. Stabile l'occupazione degli stranieri al 63,7%.

Nel trimestre gli occupati sono 22.811mila, 176mila in meno rispetto a un anno prima: -0,8% su base annua, -0,2 sul trimestre precedente. A fronte della significativa discesa al sud e, in misura più

La disoccupazione giovanile

INFO / UNITÀ

3° trimestre valori in %

TOTALE	Disoccupati totali	Disoccupati 15-24 anni
TOTALE	7,6	24,7
Nord	5,2	18,0
Nord-ovest	5,5	18,8
Nord-est	4,8	17,0
Centro	7,0	22,1
Mezzogiorno	12,1	35,0
UOMINI	Disoccupati totali	Disoccupati 15-24 anni
TOTALE	6,8	23,6
Nord	4,4	17,0
Nord-ovest	5,0	19,4
Nord-est	3,6	13,9
Centro	5,9	18,7
Mezzogiorno	11,1	34,8
DONNE	Disoccupati totali	Disoccupati 15-24 anni
TOTALE	8,7	26,2
Nord	6,3	19,3
Nord-ovest	6,2	17,9
Nord-est	6,4	21,0
Centro	8,5	27,0
Mezzogiorno	13,9	36,0

Fonte Istat

P&G Infograph

ridotta al centro, l'occupazione rimane stabile al nord. La riduzione congiunturale riguarda soprattutto l'agricoltura e l'industria. Due milioni di persone sono in cerca di occupazione, e circa la metà di loro lo è da più di un anno.

Una situazione che, una volta di più, preoccupa le forze dell'opposi-

zione e i sindacati, tanto che la segretaria della Cgil Susanna Camusso, definendo i dati «allarmanti», annuncia al direttivo nazionale: «La nostra mobilitazione proseguirà all'inizio dell'anno con le marce del lavoro, che verranno organizzate in tutti i territori, per mettere al centro i temi dell'occupazione e del lavoro».

IL DIVARIO NORD-SUD SI AMPLIA

Nella media del terzo trimestre 2010 il tasso di disoccupazione è all'8,3%, con un calo di un decimo di punto rispetto al secondo, per la prima volta dopo sette trimestri di crescita, concentrata al nord. Ma, spiega l'Istat, il calo è «lieve», e comunque la schiera dei disoccupati anche se si assottiglia un po' rimane ampia (oltre 2 milioni di persone). E soprattutto rimane alto il numero dei senza lavoro tra i giovani (15-24 anni), che cresce ancora a livello tendenziale e nel terzo trimestre raggiunge il 24,7% (35,2% al sud, 22,1 nel centro, 18 al nord: le regioni col minor numero di disoccupati tra i giovani sono quelle del nord-est). Il tasso tocca un massimo del 36% per le donne nel Mezzogiorno.

Come dice Cesare Damiano, Pd, «ai giovani non mancano motivi per manifestare: hanno diritto ad un futuro dignitoso e il governo li deve ascoltare». «Adesso il ministro Sacconi prenda atto del fallimento del suo governo. E la destra che pensa solo a tirare a campare - continua - dovrebbe far cambiare strada alle politiche dell'esecutivo sul mercato del lavoro: anziché ampliare le flessibilità e la precarietà, è necessario far costare meno il lavoro a tempo indeterminato». Ma Sacconi, tra i dati, riesce a leggere solo il differenziale con la media europea, per l'Italia positivo.

La scure si abbatte sui lavoratori a tempo indeterminato (-258mila su base annua) e in particolare su quelli a tempo pieno (-349mila). In crescita, invece, gli occupati part-time: +2,9%, 94mila in più sul terzo trimestre 2009, ma solo «grazie» ai lavori accettati in mancanza di impieghi a tempo pieno. ❖

Susanna Camusso

«Al sud quasi la metà di giovani e donne non ha lavoro. La disoccupazione è allarmante»



Stefano Fassina

«Siamo in una spirale di stagnazione economica, elevata disoccupazione e fragilità dei conti pubblici»



Maurizio Sacconi

«L'Italia contiene l'impatto della crisi grazie alla cig, anche in deroga, e ai contratti di solidarietà»

